

Abendzeitung



(089) 2377-0

70 Pfennig

Nr. 259/45 Donnerstag, 9. November 1989 Postfach 20 01 04, 8 München 2
ÖS 10,- * Lit 1200 * Din 14000

B 1017 A

Der Meister beging seine Wein-Premiere

★ Der Maître kommt auf leisen Sohlen und mit branchenunüblichem Understatement: Als VINO da Tavola kategorisiert Maurizio Zanella scheinbar bescheiden seinen „Rosso 87“ gleichen Vor- und Familiennamens. Ein „Tafelwein“, dessen Weltpremiere er gestern im Säulensaal der Münchner Residenz feiern, nein, begehen ließ.

Über 80 Mark für einen Wein, der seine Herkunft aus dem oberitalienischen Franciacorta nicht einmal mit einem DOC-Titel adeln darf? „Unsere Kunden stoßen sich nicht mehr an der Bezeichnung „da Tavola“,“ versichert Dallmayr-Chef Georg Randlkofer. Warum aber die Tiefstapelei?

Edel-Winzer Zanella, 33 und Sohn eines reichen Transport-Multis, hat sich selber ausgesperrt: Weil er „verbotenen“ Cabernet-Sauvignon anbaut, zu dicht auch noch und nach allzu modernen Methoden, darf er keine Herkunftsbezeichnung führen.

Aber was soll's: Wer kennt schon Franciacorta – den Namen Zanella aber kennt jeder.



Stolz auf sein Produkt: Maurizio Zanella mit einer Flasche Maurizio Zanella Rosso 87. Foto: Christine Strub

Il Maestro celebra la sua prima mondiale

Il Maestro arriva in punta di piedi, con insolita nonchalance, e con apparente modestia cataloga come vino da tavola il suo "rosso '87", battezzato col suo stesso nome e cognome. Un vino da tavola per il quale ieri alla Säulensaal della Residenz di Monaco ha festeggiato, anzi celebrato, la prima mondiale. Più di 80 marchi per un vino che non può nobilitare la sua provenienza con il titolo della DOC? „.. I nostri Clienti non si fanno più incantare dalla DOC,“ assicura il proprietario della Dallmayr, Georg Randlkofer. Perché allora ostentare falsa modestia? Il prezioso viticoltore Maurizio, 33enne figlio di un ricco trasportatore, non si preoccupa del fatto che la DOC non gli è stata concessa perché ha impiantato un vigno "proibito" (Cabernet Sauvignon) in modo troppo fitto e con metodi moderni. Ci conosce la Franciacorta? Il nome Zanella però lo conoscono tutti.

Christine Strub

Abendzeitung



(089) 2377-0

70 Pfennig

Nr. 259/45 Donnerstag, 9. November 1989 Postfach 20 01 04, 8 München 2
ÖS 10,- * Lit 1200 * Din 14 000

B 1017 A

Der Meister beging seine Wein-Premiere

★ Der Maitre kommt auf leisen Sohlen und mit branchenunüblichem Understatement: Als Vino da Tavola kategorisiert Maurizio Zanella scheinbar bescheiden seinen „Rosso 87“ gleichen Vor- und Familiennamens. Ein „Tafelwein“, dessen Weltpremiere er gestern im Säulensaal der Münchner Residenz feiern, nein, beglücken ließ.

Über 80 Mark für einen Wein, der seine Herkunft aus dem oberitalienischen Franciacorta nicht einmal mit einem DOC-Titel adeln darf? „Unsere Kunden stoßen sich nicht mehr an der Bezeichnung da Tavola“, versichert Dallmayr-Chef Georg Randkofer. Warum aber die Tiefstapelei?

Edel-Winzer Zanella, 33 und Sohn eines reichen Transport-Multis, hat sich selber ausgesperrt: Weil er „verbotenen“ Cabernet-Sauvignon anbaut, zu dicht auch noch und nach allzu modernen Methoden, darf er keine Herkunftsbezeichnung führen.

Aber was soll's: Wer kennt schon Franciacorta – den Namen Zanella aber kennt jeder.



Stolz auf sein Produkt: Maurizio Zanella mit einer Flasche Maurizio Zanella Rosso 87. Foto: Christine Strub

Il Maestro celebra la sua prima mondiale

Il Maestro arriva in punta di piedi, con insolita nonchalance, e con apparente modestia cataloga come vino da tavola il suo "Rosso 87", battezzato col suo stesso nome e cognome. Un vino da tavola per il quale ieri alla Säulensaal della Residenz di Monaco ha festeggiato, anzi celebrato, la prima mondiale. Più di 80 marchi per un vino che non può nobilitare la sua provenienza con il titolo della DOC? „... I nostri Clienti non si fanno più incantare dalla DOC, assicura il proprietario della Dallmayr, Georg Randkofer. Perché allora ostentare falsa modestia? Il prezioso viticoltore Maurizio, 33enne figlio di un ricco trasportatore, non si preoccupa del fatto che la DOC non gli è stata concessa perché ha impiantato un vigno "proibito" (Cabernet Sauvignon) in modo troppo fitto e con metodi moderni. Ci conosce la Franciacorta? Il nome Zanella però lo conoscono tutti.

Christine Strub